



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

L'Assessore

DECRETO N. 29 DEL 30.07.2018

Oggetto: Istituzione Tavolo regionale permanente di coordinamento della Rete contro la violenza di genere

- VISTO lo Statuto Speciale della Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTA la L.R. 7 gennaio 1977, n. 1, Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sardegna e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali;
- VISTA la L.R. 13 novembre 1998, n. 31, e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la L.R. 23 dicembre 2005, n. 23, Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 (Riordino delle funzioni socio-assistenziali);
- VISTA la L.R. 7 agosto 2007 n. 8, Norme per l'istituzione dei centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza;
- VISTA la L. R. 12 settembre 2013, n. 26, Interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e allo stalking. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 agosto 2007, n. 8 (Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza);
- VISTA la legge 27 giugno 2013, n. 77, che ratifica la Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011;
- VISTO Il D.L. 14 agosto 2013, n. 93, recante Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DECRETO N. 29 DEL 30.07.2018

commissariamento delle province, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

VISTO il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 7 luglio 2015;

VISTO il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione del 23 novembre 2017;

CONSIDERATO che il Piano strategico nazionale 2017-2020 conferma la strategia precedentemente definita dal Piano d'azione straordinario, basata su un modello di governance multilivello, che si articola a livello centrale e a livello territoriale;

PRESO ATTO che, ai sensi del Piano strategico nazionale 2017-2020 il livello della governance territoriale regionale debba ricalcare quello del livello nazionale, assicurando a livello politico la piena integrazione e coordinamento delle politiche regionali a sostegno delle donne vittime di violenza e la più ampia condivisione di obiettivi, interventi e azioni con tutte le istanze rilevanti;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 23/2005 la Regione esercita le funzioni di programmazione, indirizzo, verifica e valutazione del sistema integrato dei servizi alla persona, garantendo l'attuazione su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali di assistenza, l'integrazione con la programmazione sanitaria ed il coordinamento con le politiche educative, formative, del lavoro, della casa, dell'ambiente e dello sviluppo socio-economico;

CONSIDERATO che ai sensi della L.R. 7/2008, art. 4 bis, "La Regione promuove l'istituzione di una rete antiviolenza costituita da enti pubblici, istituzioni scolastiche, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, centri antiviolenza, centri di ascolto e ogni altro soggetto che opera nel campo della tutela delle vittime di violenza e di stalking"; che "la rete è coordinata dall'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale che mette a disposizione le strutture ed il personale per l'espletamento dei compiti previsti dal presente articolo"; che "la Regione promuove la sottoscrizione di appositi protocolli operativi per la disciplina di procedure uniformi di accoglienza e presa in carico in emergenza delle vittime di violenza e di stalking prevedendo un percorso assistenziale e curativo protetto ed individualizzato e che preveda la partecipazione attiva di tutti i soggetti che partecipano alla rete";



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DECRETO N. 29 DEL 30.07.2018

CONSIDERATO che la deliberazione G.R. 58/3 del 2015 ha disposto la costituzione di un coordinamento regionale sulle politiche contro la violenza di genere, al fine di realizzare e monitorare le azioni sul territorio regionale del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, sulla base delle linee di indirizzo ad esso allegate;

RITENUTO pertanto di dover realizzare, in coerenza con la normativa nazionale e regionale, un modello di governance regionale che garantisca sul territorio sia il coordinamento della programmazione, delle azioni e degli interventi contro la violenza di genere sia il raccordo tra il governo centrale e quello locale;

RITENUTO quindi di individuare quale livello politico della governance regionale un Tavolo permanente che assicuri il coordinamento delle politiche contro la violenza di genere e che garantisca l'omogeneità, la coerenza e l'integrazione delle azioni a livello territoriale con quelle regionali secondo una logica partecipativa di rete orientata al risultato;

DECRETA

Art. 1 è istituito presso l'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale il Tavolo regionale permanente di coordinamento della rete contro la violenza di genere, di seguito denominato Tavolo, quale livello politico di coordinamento e integrazione delle politiche regionali di sostegno alle donne vittime di violenza;

Art. 2 il Tavolo propone azioni programmatiche della lotta contro la violenza di genere, ha funzioni di supporto, indirizzo e consultazione della Giunta regionale, promuove le reti locali e ne garantisce il raccordo con la rete nazionale, si avvale dei dati del monitoraggio e analisi forniti dall'Osservatorio regionale sulla violenza, istituito ai sensi della L.R. 5/2017, art. 6, c. 5;

Art. 3 il Tavolo ha il compito di contribuire alla definizione e alla verifica dell'attuazione della strategia regionale contro la violenza di genere, in attuazione di quanto previsto dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, con particolare riferimento alle seguenti azioni:

1. prevenzione, attuata sia attraverso il coinvolgimento del sistema dell'istruzione, dei mezzi di informazione, dei mass media e dei social network, per contrastare discriminazioni e stereotipi legati ai ruoli di genere e al sessismo, sia con la formazione



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DECRETO N. 29 DEL 30.07.2018

adeguata delle figure professionali del settore pubblico e del privato sociale che si occupano a vario titolo delle vittime o degli autori degli atti di violenza;

2. rafforzamento del sistema di protezione delle donne vittime di violenza e dei minori vittime/testimoni di violenza; potenziamento delle attività di sostegno e di messa a punto di percorsi di uscita dalla violenza e di rafforzamento economico finanziario, lavorativo e di autonomia abitativa, da realizzarsi all'interno di sistemi di rete territoriale;

3. definizione di un sistema strutturato di governance multilivello, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e nel territorio;

4. raccolta dati; valutazione e monitoraggio; promozione e comunicazione;

Art. 4 il Tavolo è presieduto dall'Assessore dell'igiene e sanità e dell'Assistenza sociale o suo delegato, ed è composto:

dai componenti della Giunta regionale competenti in materia di istruzione, formazione, lavoro o loro delegati,

dal Direttore generale dell'ATS o suo delegato,

dai Questori delle Province o loro delegati,

dai Prefetti delle Province o loro delegati,

dal Comandante regionale della Guardia di finanza o suo delegato,

dal Comandante della Legione Carabinieri Sardegna o suo delegato,

dai Presidenti dei Tribunali ordinari o loro delegati,

dai Presidenti dei Tribunali dei minorenni o loro delegati,

dai Procuratori della Repubblica presso il Tribunale ordinario o loro delegati,

dai Procuratori della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni o loro delegati,

dalla Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità o suo delegato,

dalla Consigliera di parità,

dal Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza,

da un rappresentante dell'Osservatorio regionale sulla violenza,

dal Presidente dell'ANCI o suo delegato,



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DECRETO N. 29 DEL 30.07.2018

dai rappresentanti degli Enti gestori degli ambiti PLUS sul cui territorio ciascun Centro antiviolenza ha la sede principale,

dal responsabile di ogni Centro antiviolenza con sede in Sardegna;

- Art. 5 quando necessario, il Presidente del Tavolo può richiedere la partecipazione dei rappresentanti delle Associazioni di categoria, delle Parti sociali, dell'Università e del sistema scolastico, delle associazioni ed organizzazioni del privato sociale operanti nel settore del contrasto ad ogni forma di violenza sulle donne, nonché di altri soggetti qualificati su particolari aspetti inerenti la materia della violenza sulle donne;
- Art. 6 la Direzione generale delle politiche sociali, competente in materia di interventi per il contrasto al fenomeno della violenza di genere, assicura al Tavolo il supporto amministrativo necessario e garantisce il coordinamento interno ed il coinvolgimento delle altre strutture regionali;
- Art. 7 il Tavolo definisce i contenuti di un protocollo d'intesa interistituzionale in cui vengano specificati funzioni e ruoli di ciascun componente della Rete regionale;
- Art. 8 l'atto di cui all'articolo 7 dovrà prevedere anche l'individuazione e le modalità di funzionamento delle "Reti territoriali antiviolenza locali" e dei relativi "Tavoli di coordinamento locale antiviolenza", organismi di carattere operativo della Rete regionale antiviolenza della Regione Sardegna, necessarie/i ed indispensabili per garantire nei diversi territori il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nella lotta contro la violenza sulle donne;
- Art. 9 il Tavolo si dota di proprie modalità di funzionamento, anche attraverso un'articolazione in sottogruppi, funzionale al raggiungimento degli obiettivi;
- Art. 10 non è previsto alcun compenso per la partecipazione ai lavori del Tavolo, fatta eccezione per il rimborso delle spese sostenute dai partecipanti, a carico degli Organismi o Amministrazioni di appartenenza;
- Art. 11 il presente decreto è pubblicato nel sito internet istituzionale e, per estratto, nel Bollettino ufficiale della Regione.

L'Assessore

Luigi Benedetto Arru